

"Il ballo dei ladri" rientra nelle pièces "rosa" di Jean Anouilh e gode della brillante versione italiana di Luciano Salce. Tratta di tre ladri, falliti e buffoncelli, che si introducono nell'ambiente annoiato di certa nobiltà inglese, in una cittadina termale francese. L'impatto porta a conseguenze comiche e lascia spazio anche ad una tenera storia d'amore. La trama, fragile, fa da supporto ad un gioco teatrale in cui la comicità non è fine a se stessa ma è un pretesto per ironizzare intellettualisticamente su epoca ed ambiente. Il meccanismo di cui si avvale il complesso autore francese è quello della parodia: parodia di un teatro che lo ha immediatamente preceduto e nel quale tuttavia attinge per delineare i suoi personaggi e per comporre la vicenda scenica.

Il procedimento dell'arte drammatica di Anouilh è sempre lo stesso, infatti, come nelle "pièces noires" egli rifà il mito classico nel dramma, così nelle "roses" ricompone la commedia nella farsa.

Il gruppo "Renato Simoni" è lieto di aver inserito questo testo nel suo repertorio; lo spettacolo dovrebbe soddisfare le esigenze di quel vasto pubblico che vuole divertirsi ma senza scadimenti di intelligenza e buon gusto.

gradu closel etakinsa madi

Levis 20 Indiana Laboration and

L.R.

